L' Onnipotente per grazia

In questo inizio di Avvento e precisamente nella seconda domenica, noi cattolici celebriamo Maria Santissima e la celebriamo come Immacolata Concezione, cioè come Colei che ha dato inizio alla nostra storia di redenti.

Cosa ne sarebbe stato di noi?

E' allo stesso tempo la primogenita della redenzione ed è colei che ha dato alla luce il Redentore, primogenito della nuova umanità. "Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. Regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Ecco l'inizio della nuova umanità. Tutto nuovo dunque, dopo che Maria ebbe pronunciato il suo "sì". Se non l'avesse detto (ed era libera di non dirlo), niente di nuovo per noi: non saremmo certamente qui a parlare di Lei e a celebrarla in questa festa dell'Immacolata Concezione. Anzi, di Lei non ne sapremmo proprio niente. E meno ancora sapremmo di noi, di quale sarebbe stato il nostro destino, senza quel suo salvifico "sì". Conosceremmo solo il tragico destino ereditato dalla colpa di Eva.

Immacolata, ma non solo...

Immacolata Concezione dunque, ma non solo, anzi proprio per questo, addirittura Madre di Dio. Vi confesso che prima che approfondissi la dogmatica, questo appellativo mi poneva qualche interrogativo. Come si può definire Madre di Dio, una semplice creatura, seppure eccelsa fra tutte; addirittura "genitrice" di Dio secondo l'audace espressione dei primi santi Padri, quali sant'Atanasio o san Gregorio Nazianzeno? La risposta e la ragione teologica sono semplici: stanno nel fatto che Maria non ha generato una natura astratta, ma una persona concreta. Possiamo spiegarlo con una analogia che, per me, è stata molto illuminante: quando una madre genera un figlio, sa che a questo figlio ha dato solo il corpo, mentre l'anima gliel'ha infusa direttamente Dio. Ma nessuna madre si sognerebbe mai di dire che essa è madre solo del corpo di suo figlio, ma si definisce con piena proprietà di termini, madre dell'intera persona di questo figlio, ben sapendo che non è lei l'artefice dell'anima, però questo composto di anima e corpo coincide con l'unica persona del figlio: non ci sono due figli. Così Maria. Ha dato a Gesù l'umanità, ma in Lui c'è anche la divinità, due nature, divina e umana assunte dall'unica Persona divina del Verbo. Per cui, in virtù della comunicazione degli idiomi, possiamo affermare con piena proprietà di termini che Maria è Madre di Dio. Il termine di attribuzione deve sempre essere la persona, non la natura, per cui non si potrebbe mai dire che Maria è madre della natura divina, ma si può e si deve dire che Maria è Madre della Persona che in Gesù Cristo assume le due nature, divina e umana.

Innocenza creata...

San Giovanni Damasceno definiva così il dogma: "Noi diciamo che Dio è nato da Maria, non nel senso che la divinità del Verbo dipenda da Maria, ma nel senso che il Verbo, il quale, al di fuori e prima del tempo è nato dal Padre ed è eterno come il Padre e lo Spirito, è vissuto nel seno di Maria, ha preso carne ed è nato da essa". Ma Maria è anche madre nostra, oltre che madre di Dio e Immacolata Concezione. La totalmente vergine, non può che essere totalmente Madre, senza nessun limite di maternità: Madre dell'intera umanità. Ricorriamo dunque con fiducia incondizionata a Colei che tutto può sul cuore di quel Dio che è suo Figlio ed è l'onnipotente per grazia.

Wilma Chasseur

la Piazzetta
Anno XVII - Numero 3
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
Lunedì 8 dicembre 2014

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

PRIMA LETTURA Gen. 3,9-15.20

Dal libro della Gènesi

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero, il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE Sal 97

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo. R

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. R

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! R

SECONDA LETTURA Ef 1,3-6.11-12

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesìni

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne.
Alleluia

VANGELO Lc 1,26-38

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**
A **- Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**